



2. Conserve di Valverde: costruite fra il 1563-64 da Tommaso Laureti per alimentare, insieme all'acquedotto del Remondato, le fonti da lui stesso progettate (Fontana del Nettuno e Fonte Vecchia). Il complesso comprende 4 cunicoli e 3 conserve sotterranee. Per info visite: www.bolognawelcome.com. Via S. Mamolo-via Bagni di Mario. Linee bus 29b, ferm. Bagni di Mario.



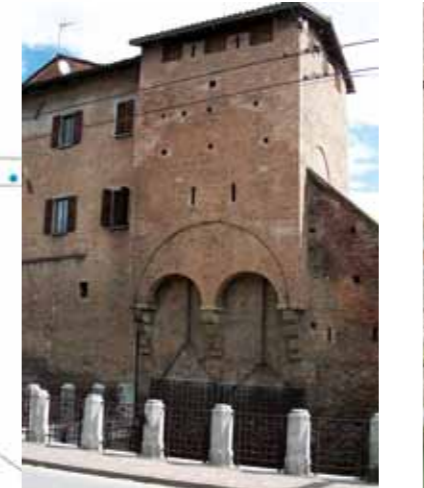
3. Fonte Remonda: situata sotto il colle S. Michele in Bosco faceva parte dell'acquedotto del Remondato, che fra 1473-83 alimentò la prima fonte di piazza; è rifornita da un impianto idraulico formato da 4 cunicoli e da 3 conserve sotterranee, costruito dai monaci del convento nel sec. XIII. Via Cotivilla, linee bus 30, 29b, ferm. p.le Bacchelli.



4.5. Fonti pubbliche: volute da papa Pio IV e dal vicelegato Pier Donato Cesi, furono progettate da Tommaso Laureti fra il 1563-66; la Fontana del Nettuno,



ornata con bronzi dello scultore fiammingo Jean de Boulogne, detto il Giambologna, venne poi protetta da inferriate e dotata di quattro fontanelle esterne. La Fonte Vecchia, destinata al prelievo popolare, fu realizzata da Giovanni Andrea Della Porta. Dal 1564 il Senato affidò al custode della Fonte la cura del sistema idraulico, utilizzato fino al 1881. P.zza del Nettuno-via U. Bassi.



10. 10a. Canale Reno alla Grada: il punto d'ingresso del canale in città è evidenziato dall'antica grata in ferro, che veniva calata in acqua per impedire ingressi indesiderati. Nel 2004 è stato riaperto il tratto di canale all'interno delle mura, accanto alla chiesa di S. Maria della Grada in via Calari. Viale Vicini; linee bus 32, 33, ferm. P.ta S. Felice.



11. 11a. Ex Pellaceneria della Grada: è la sede dei Consorzi di Reno e Savena, ove si conservano gli Archivi storici, mappe, plastiche e un modello di ruota idraulica funzionante. L'edificio fu eretto sul canale (1681) come officio per lavorare pelli; all'inizio del '900 accolse due turbine per produrre energia elettrica. Per visite e informazioni: eventi@consorzio-reno-savena.it - tel. 051.6493527. Via della Grada 12; linee bus 32, 33, ferm. P.ta S. Felice.



1. Acquedotto Romano: l'acqua del torrente Setta scorre nel cunicolo sotterraneo pedonabile lungo km 18 (pendenza media 0,1%), giunge in città nei pressi di v.le Aldini sottopassando il colle dell'Osservanza. Ripulito in brevi tratti fra i sec. XVI-XVIII, fu riattivato nel 1881 dall'ing. Antonio Zannoni come acquedotto cittadino. Non visitabile perché attivo.

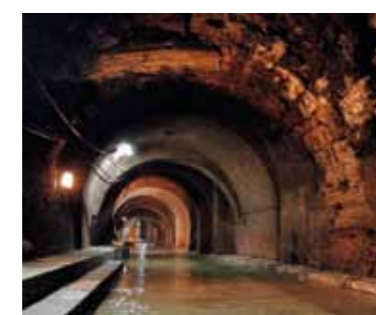
6. Battifredo dell'Aposa: corrisponde al punto d'ingresso del torrente Aposa in città, un tempo era difeso da una grata in ferro; viale Panzacchi-via Rubbiani. Linee bus 32, ferm. Parcheggio Staveco.

"Eppure il nostro picciol Reno diventa un pubblico stabilimento balneare per i ragazzi, nelle sere d'estate, e serve anche alle donne del popolo, che su apposite banchine lungo il canale o ne guazzato; conservano la vecchia e brutta abitudine di risciacquarsi il bucato!"
 A. Testoni, 1930



7. Chiesa del SS. Crocifisso: eretta in senso longitudinale sul torrente Aposa (1516), fu ampliata (1534) sul ponte costruito da Antonio Morandi detto Terribilia. Rinovata nel 1782-88 su progetto decorativo di Antonio Gambarini, conserva stucchi di Luigi Acquisti e quadrature di Flaminio Minozzi. Via del Cestello-via S. Domenico; linee bus 32, ferm. Parcheggio Staveco.

8. Condotto sotterraneo del torrente Aposa: è una galleria di ca. km 7 (larga 4-5 metri, alta 3-4 metri) che attraversa la città da sud a nord. La copertura risale a epoche diverse, dal sec. XIV agli anni '30 del XX. Per info visite: www.bolognawelcome.com.



9. Il Ponte Romano: posto a 7 metri di profondità sotto via Rizzoli, sul decumanus maximo di Bononia, fu individuato nel 1914 e riscoperto durante il risanamento del condotto dell'Aposa nel 1996; ha una luce di 5,50 m e una volta a botte in muratura mista.

"L'acqua è sotto la strada... È l'Aposa, qui sotto sepolta: giace immortale e sepolta, melodiosa e antica; come cancellata iscrizione di poesia latina; riposa sotto la copertura di ferro, chiodata con tondi, ricolmi chiodi di ferro."
 G. Raimondi, 1949

"C'è una strada nel centro di Bologna che ha un buco sotto il portico, una finestrella quadrata che sembra scavata nel muro di una casa, coperta da uno sportello di legno incassato in una cornice di ferro. È il centro di Bologna, il centro di una città di terra, ma basta dare un colpo allo sportellino di legno, che si apre e mostra un fiume, un corso d'acqua con case a picco, rosciate dall'umidità..."
 C. Lucarelli, 1997



14. Giardino del Cavaticcio: ricavato dalla copertura del canale, reca tracce della via che scendeva al porto; l'area è stata sistemata nel 2011 in seguito alla riapertura dell'ultimo tratto di canale e della darsena del porto cinquecentesco. Ingresso da via F.lli Rosselli; linee bus 33, 35, ferm. Don Minzoni.



13. Centrale idroelettrica del Cavaticcio: installata dal Comune nel 1994 sotto Ligo Caduti del Lavoro, fornisce energia pulita sfruttando il salto d'acqua del Canale Cavaticcio (m. 14,5) utilizzato fin dal 1221 per alimentare vari opifici. L'impianto appartiene a Hera; per info eventi@consorzio-reno-savena - tel. 051.6493527. Largo Caduti del Lavoro. Linee bus di via Marconi.



12. Chiesa del Ponte delle Lame: eretta in senso longitudinale sopra il Canale di Reno nel 1527, venne rifatta nel 1764 da Marc'Antonio Bianchini e decorata con stucchi di G.B. Canepa e sculture di F. Scandellari. Via Riva di Reno-via Lame; linee bus 18, 29b, ferm. Lame.



16. Affaccio di via Malcontenti: veduta di un tratto del canale di Reno rimasto scoperto all'interno dell'isolato compreso tra le vie A. Righi, Bertiera e Piella; a sinistra è visibile l'antico accesso al canale, detto guazzatoio, utilizzato per avvicinare all'acqua animali e carri. Linea bus C, ferm. Righi.

15. La Salara e l'area del Porto: il porto dentro le mura fu realizzato dal Vignola (1548); l'unico edificio sopravvissuto alle demolizioni del 1934 è il magazzino dei Sal, eretto nel 1783-85 e restaurato fra il 1992-95. Adiacente alle sedi della Cineteca e del Mambo, dal 2002 la Salara ospita il "Cassero Gay Lesbian Center". Info per visite tel. 051.0957200. Via Don Minzoni 18, Linee bus 33, 35, ferm. Don Minzoni.

17. La finestrella di via Piella: volutamente conservata per mantenere intatto lo scorcio sul canale dal sottoportico; gli affacci dalle vie Malcontenti, Piella e Oberdan, ripristinati nel 1998, rimandano alle vedute dipinte da vari artisti dell'800. Linea bus C, ferm. Righi.

18. Canale delle Moline: resta scoperto per un breve tratto nell'isolato fra le vie Alessandrini e Capo di Lucca. Qui furono collocati i mulini da grano comunali (1219-1416), poi venduti a privati riuniti nell'Università delle Moline e Moliture, attiva fino alla seconda metà dell'800. Visibile dal terrazzo del bar di via Alessandrini 7. Linea Bus C, ferm. Righi.

19. Fossato delle mura a Porta Galliera: gli scavi archeologici (2001-03) hanno messo in luce parte del condotto ove scorrono le acque riunite dell'Aposa e del Canale delle Moline, che confluiscono nel Navile al sostegno della Bova. Ai lati della passerella due altorlievi in bronzo di Silverio Montaguati, realizzati (1910) per le fontane del Mercato delle Erbe di via Ugo Bassi. Linee bus 32, 33, ferm. P.ta Galliera.

20. Cisterna del Giardino dei Semplici: opera di Francesco Terribilia (1587), fu eretta al centro del primo orto botanico dello Studio, detto Orto dei Semplici, realizzato (1567) da Ulisse Aldrovandi nel Palazzo Apostolico; era destinata a raccogliere l'acqua in esubero delle fonti di piazza. Venne trasferita nel cortile della Pinacoteca (1886) a causa della costruzione della Sala Borsa; nel cortile del Palazzo Comunale rimane una copia. Via Belle Arti 56; Linee bus 32,33, ferm. P.ta S. Donato.

19. Il Ponte Romano: posto a 7 metri di profondità sotto via Rizzoli, sul decumanus maximo di Bononia, fu individuato nel 1914 e riscoperto durante il risanamento del condotto dell'Aposa nel 1996; ha una luce di 5,50 m e una volta a botte in muratura mista.

20. Cisterna del Giardino dei Semplici: opera di Francesco Terribilia (1587), fu eretta al centro del primo orto botanico dello Studio, detto Orto dei Semplici, realizzato (1567) da Ulisse Aldrovandi nel Palazzo Apostolico; era destinata a raccogliere l'acqua in esubero delle fonti di piazza. Venne trasferita nel cortile della Pinacoteca (1886) a causa della costruzione della Sala Borsa; nel cortile del Palazzo Comunale rimane una copia. Via Belle Arti 56; Linee bus 32,33, ferm. P.ta S. Donato.



16. Affaccio di via Malcontenti: veduta di un tratto del canale di Reno rimasto scoperto all'interno dell'isolato compreso tra le vie A. Righi, Bertiera e Piella; a sinistra è visibile l'antico accesso al canale, detto guazzatoio, utilizzato per avvicinare all'acqua animali e carri. Linea bus C, ferm. Righi.

15. La Salara e l'area del Porto: il porto dentro le mura fu realizzato dal Vignola (1548); l'unico edificio sopravvissuto alle demolizioni del 1934 è il magazzino dei Sal, eretto nel 1783-85 e restaurato fra il 1992-95. Adiacente alle sedi della Cineteca e del Mambo, dal 2002 la Salara ospita il "Cassero Gay Lesbian Center". Info per visite tel. 051.0957200. Via Don Minzoni 18, Linee bus 33, 35, ferm. Don Minzoni.

CREDITI

Edizione 2013 a cura di Stefano Pezzoli e M. Cecilia Ugolini
 Edizione 1998-2000 a cura di Stefano Pezzoli, M. Cecilia Ugolini, Sergio Venturi
 Illustrazioni di Giovanni Bernardi
 Fotografie di: Rino Bertuzzi 10 - Massimo Brunelli (Bologna sotterranea) 11, 25, 4, 8, 9, 11a - Secondo Gnani (Magie Vision) 2 - Gruppo Speleologico Bolognese - Unione Speleologica Bolognese 1 - Vanna Rossi 11 - M. Cecilia Ugolini 3, 5, 6, 7, 10, 10a, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20; 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 12, 13, 13a, 14, 15, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 22a, 23, 24 - Riccardo Vlahov 3a
 In copertina: Luigi Venturi, Veduta del Canale delle Moline, metà sec. XIX, Pinacoteca Nazionale di Bologna (foto Riccardo Vlahov)

BIBLIOGRAFIA

Alberto Guenzi, *Acqua e industria a Bologna in antico regime*, Torino 1993
 Bologna d'acqua. *L'energia idraulica nella storia della città*, Bologna 1994
 La Salara. *Storia di un luogo e di un restauro*, Bologna 1995
 Acque nascoste. *Antichi manufatti e nuovi recuperi lungo i corsi d'acqua della città di Bologna*, Bologna 1997
 Il torrente Aposa a Bologna, Bologna 2000
 Angelo Zanotti, *Il sistema delle acque a Bologna, dal XIII al XIX secolo*, Bologna 2000
 Alta scoperta di Bologna d'acqua, Bologna 2000 (ristampa e trad. inglese 2012)
 Bologna e l'invenzione delle acque. *Saperi, arti e produzione tra '500 e '800*, catalogo mostra e video VHS, Bologna 2001
 Le acque a Bologna. *Antologia*, Bologna 2005
 Gli antichi acquedotti di Bologna. *Le nuove scoperte, i nuovi studi*, Bologna 2010
 Lo scorrere dell'acqua. *La Chiusa e il Canale di Reno nel territorio casalecchiese*, Bologna 2010

GLOSSARIO

Alzaia: sentiero a uso degli animali per il traino delle barche con il sistema dell'alaggio.
Chivavia: condotto in muratura che deriva acqua da un canale, a uso di case, opifici o per irrigazione.
Chiusa: sbarramento di un corso d'acqua, in legno o in muratura, per alimentare un canale.
Conca di navigazione/sostegno: struttura in muratura, provvista di portoni a due battenti, usata per far superare alle barche i dislivelli di un corso d'acqua.
Conserve: ambienti sotterranei areati, provvisti di vasche per la decantazione delle sorie contenute nell'acqua destinata a un acquedotto.
Cunicolo/traforo: galleria di misure variabili scavata nella roccia, a volte rivestita in mattoni, per captare le vene d'acqua del sottosuolo.
Inclie: imbocco del canale alla chiusa, punto d'ingresso dell'acqua del fiume nel canale manufatto, regolato da una paratoia.
Manovra: congegno provvisto di vite verticali per aprire e chiudere paratoie idrauliche.
Mulino da seta: filatoio mosso da ruota idraulica, costituito da una struttura cilindrica in legno (castello) atta a sostenere le parti meccaniche per la filatura.
Paraporto: regolatore che consente di scaricare acqua da un canale deviandola in altro condotto.
Pellaceneria: opificio per la concia di pelli, prevalentemente bovine e ovine.

LEGENDA

..... condotti sotterranei dell'Aposa, Canale di Reno, Canale di Savena
 tracciato dell'acquedotto delle fontane

ANDARE PER ACQUE
Percorsi alla scoperta dei luoghi d'acqua
 (i numeri fra parentesi rimandano alle didascalie)

Le vicende dei sistemi idraulici bolognesi s'intrecciano cronologicamente nell'area urbana e nel territorio, lasciando tracce che i due disegni mirano a far risalire. L'approvvigionamento idrico della città antica, offerto dal torrente Aposa, assecondò il limite orientale dell'insediamento romano ed ebbe una derivazione occidentale, ricordata dalle vie Val d'Aposa e Avesella; tombato a partire dal Medioevo l'Aposa scorre in un suggestivo condotto (8) che seca il centro storico da viale Panzacchi (6) a viale Masini, seguendo le vie Rubbiani, S. Domenico, piazza Minghetti, de' Toschi, dell'Inferno, piazza S. Martino, del Borgo S. Pietro. Nel tratto sottostante via Rizzoli rimane l'arcata del ponte romano (9) mediante il quale la via Emilia superava il torrente.

La captazione dell'acqua potabile fu risolta dai romani nel 27 a.C. con l'acquedotto scavato sotto le colline (1), dallo sbocco del torrente Setta nel fiume Reno sino alla cinta urbana meridionale; riattivato nel 1881 tuttora copre il 20% del fabbisogno cittadino. Le Conserve del Remondato (3) e le Conserve di Valverde (2) testimoniano ingegnose tecniche idrauliche messe in opera tra Medioevo e Rinascimento per rifornire le fonti pubbliche, la Fontana del Nettuno e la Fontana Vecchia, e distribuire l'acqua all'interno del Palazzo Comunale (4, 5, 20). Il sistema delle grandi derivazioni dal Reno e dal Savena, realizzate nel XII secolo per condurre in città l'acqua destinata a usi industriali e per la navigazione collegata alla rete idroviaria del Po, conserva segni evidenti lungo i canali di Reno, delle Moline e del Navile. Nulla rimane del distretto industriale urbano che vide prosperare, tramite una capillare rete di chiaviche, le attività di numerosi opifici, quali mulini da seta, conerie, cartiere e tintorie. Sono ancora visibili le strutture delle chiuse sul Savena e sul Reno e il Navile con le sue otto conche di navigazione, oltre ai resti di alcuni opifici e manufatti destinati alla produzione di energia elettrica.

A Casalecchio di Reno le strutture della Chiesa monumentale (1) sono visibili dall'esterno dal Parco del Lido e scendendo al fiume da via Giordani (2), ove si notano le rovine del primo sbarramento medioevale. In direzione di Bologna una pista ciclabile fiancheggia il Canale di Reno e consente la vista dall'alto di alcuni paraporti (3, 3a); con una breve deviazione si raggiunge il primo salto d'acqua del canale, ove è stata recentemente costruita la Centrale idroelettrica della Canonica (4). La pista prosegue attraverso il Parco Zanardi, il Giardino Calda, il Giardino del Ghisello fino a raggiungere il Ponte della Certosa (5, 6). L'ingresso del canale in città è caratterizzato dalla Grada (10, 10a) e dall'ex Pellacaner, oggi sede dei Consorzi dei Canali di Reno e di Savena (11, 11a). Seguendo le vie della Grada, Riva di Reno, Falegnami e Righi, si raggiungono gli "affacci" sul canale nelle vie Malcontenti, Piella (16, 17) e Oberdan, fino al tratto terminale detto Canale delle Moline (18), in parte scoperto tra le vie Alessandrini e Capo di Lucca. L'itinerario prosegue all'esterno di Porta Galliera (19) ove si vede un tratto del condotto che raccoglie le acque in uscita dalla città. Nell'area dell'antico Porto Naviglio rimane l'edificio della Salara (15), raggiungibile dal giardino del Cavaticcio (14) e da via Don Minzoni. Il percorso extraurbano prosegue lungo il Canale Navile in via Bovi Campeggi, ove è visibile il sostegno della Bova (7); seguendo via Zanardi e via Carracci si raggiunge il Parco di Villa Angeletti delimitato dal Navile (8). Superata via Gagarin si segue il sentiero sulla riva sinistra fino al sostegno del Battiferro (9) e all'ex Fornace Galotti, sede del Museo del Patrimonio Industriale (10). Dal ponte di via Gobetti si può scendere sul sentiero (alzaia) fra i due rami del Navile proseguendo a piedi o in bicicletta verso i sostegni Torreggiani (11), Landi (12), Grassi (13, 13a) fino al Ponte Nuovo. Per raggiungere il sostegno e il ponte di Corticella (14, 15), opere di Jacopo Barozzi detto il Vignola, si riprende il sentiero segnalato oppure la viabilità ordinaria da via dei Lapidari, via dell'Arcoveglio, via delle Ponti. Per Castel Maggiore e Bentivoglio si utilizza la provinciale n. 45 (via del Tuscolano, via Saliceto) e da via Matteotti si raggiunge la conca di Castagnolo nell'antico borgo dei Mulini Nuovi (17). Riprendendo via Saliceto il percorso si conclude a Bentivoglio (18, 19, 20), ove la riapertura di un tratto del Navile ha contribuito alla valorizzazione dell'abitato. Il sistema idraulico dell'area orientale della città trova il suo punto emergente nelle strutture della Chiesa di S. Ruffillo (21), origine del Canale di Savena, visibile ormai in pochi tratti scoperti, come quelli di via Corelli (22, 22a), di Chiesa Nuova (23) e dei Giardini Margherita (24).



6. Ponte della Certosa: la struttura è caratterizzata dalle colonne neoclassiche del portico eretto (1811-31) da E. Gasperini e L. Marchesini per collegare l'ingresso della Certosa con il portico di S. Luca; visibile percorrendo la ciclabile che costeggia il Cimitero Monumentale o da via della Certosa. Linee bus 89, 21, ferm. Stadio.



7. Sostegno della Bova: costruito nel luogo dell'antico porto del Maccaugno (sec. XIII), il più vicino alla città prima dell'intervento del Vignola (1548). Qui il canale Navile, alimentato dal canale Cavaticcio, riceve le acque riunite dell'Aposa e del canale delle Moline. Linea bus navetta 4, ferm. Bovi Campeggi.



8. Navile al Parco di Villa Angeletti: il canale delimita il parco a ovest per tutta la sua lunghezza, compresa fra le vie Carracci e Gagarin. Sulla sponda sinistra restano le tracce degli antichi approdi per le barche. Percorrendo il parco in bicicletta e superata via Gagarin, si prosegue lungo il sentiero che costeggia la riva sinistra giungendo fino al sostegno Battiferro. Linea bus 11, ferm. Navile.



10. Museo del Patrimonio Industriale: allestito nell'ex Fornace Galotti, si occupa di proto industria urbana e moderna industrializzazione. Espone vari modelli funzionanti (mulino da seta, conca di navigazione), plastici, macchine delle collezioni storiche Aldini Valeriani e di aziende del contesto produttivo. Per info orari, visite guidate, attività didattiche museopat@comune.bologna.it, tel. 051.6356611; via della Beverara 123; linee bus 11, 17, ferm. Beverara.



11. Sostegno Torreggiani: conca di forma esagonale di fine '500 con cassa di manovra posta tra il canale di navigazione detto Fossette e il Canalazzo scaricatore. Si raggiunge con sentiero ciclabile tra i due canali che inizia sotto il ponte dell'ex fornace Galotti, o da via Beverara-via del Sostegno; linee bus 17, 30, ferm. Tangenziale Lame.



13. 13a. Sostegno Grassi e Ponte Nuovo: costruito da Brambilla (1491-94) venne rifatto dal Vignola (1548). Poco oltre, dove i due canali si ricongiungono, si vede il ponte a schiena d'asino (1886) utilizzato per il transito dei cavalli lungo l'alzaia, restaurato nel 2003-04. Si raggiunge da via dell'Arcoveglio-via dei Lapidari, o da via C. Colombo. Linea bus 11, ferm. Casa Buia. In bicicletta seguire il sentiero fra i due canali.



12. Sostegno Landi: eretto a fine '500 in forma esagonale, è affiancato da edifici sorti in luogo dell'antica cartiera, della quale resta traccia nel muro confinante la conca; tra i due canali restano due case riferibili alla custodia del sostegno. Si raggiunge da via dell'Arcoveglio-via della Cooperazione-via del Sostegno; linee bus 11, ferm. Cooperazione. In bicicletta seguire il sentiero fra i due canali.



17. Sostegno di Castagnolo: costruito a fianco del Mulino dei Gozzadini, già attivo nel 1516. Gli edifici del borgo, detto Mulini Nuovi, furono ricostruiti nell'800 dall'architetto Angelo Venturini per i marchesi Pizzardi. Si raggiunge in auto da via Saliceto-via Matteotti a Castel Maggiore.



18. Palazzo Rosso a Bentivoglio: il mulino di Ponte Poledrano (1358) passò a Giovanni Bentivoglio nel 1541; fra i due rami del Naviglio sorsero case e opifici, a levante del canale il castello. L'edificio fu rifatto da Alfonso Rubbiani (1891-97) per il marchese Carlo Alberto Pizzardi. Sul ramo di sinistra del canale era situato il sostegno, da tempo coperto.



5. Ciclabile lungo il Canale di Reno: collega Bologna a Casalecchio affiancando il canale a partire da via della Certosa; costeggia il Cimitero della Certosa fino a via della Barca e prosegue su entrambe le sponde tra le aree verdi del Ghisello, Giardino Calda e Parco Zanardi; oltre via Caravaggio il percorso è segnalato fino a Casalecchio. Linee bus 89, 21, ferm. Funivia.



4. La Canonica - Centrale idroelettrica: il canale compie qui il primo salto d'acqua, utilizzato dal mulino dei Canonici Renani (sec. XII), da una cartiera e da un Canapificio (1851), in parte recuperato come sede della Casa della Pace La Filanda. La centrale (2013) è dotata di due turbine e produce energia pulita per il Comune di Casalecchio. Si raggiunge da via Panfilii-via Canonica; linee bus 89, 20, ferm. Croce. Per info: eventi@consorzireno-savena.it - tel. 051.6493527.



9. Sostegno del Battiferro: fu una delle tre conche costruite dal milanese Pietro da Brambilla (1491-94); poi rifatta in forma ottagonale dal Vignola (1548). Attorno sorsero vari opifici: un maglio da batterrame, una cartiera, una centrale idroelettrica (1901) e la Fornace Galotti (1886). Si raggiunge da via della Beverara. Linee bus 11, 17, ferm. Beverara. In bicicletta seguire il sentiero a sinistra del canale.



14. Sostegno di Corticella: eretto in forma ovale dal Vignola (1548), conserva le manovre della Riva Calzoni; nei pressi sono visibili il "pelago", alimentato da una derivazione del canale, e la fontana della Gabbella Grossa, un tempo utilizzata dai barcaioli. Si raggiunge da via dell'Arcoveglio-strada privata dopo il civ. 186. Linee bus 11, ferm. Rotonda Giardini; 27, ferm. Sole via delle Ponti. In bicicletta, oltre il Ponte Nuovo, sentiero segnalato a sinistra del canale.



15. Ponte di Corticella: ricostruito dal Vignola nel 1548; a fianco rimane l'ex Dogana del porto di Corticella, un tempo utilizzato in alternativa al porto cittadino. Sulla riva destra del canale era attivo il Parco delle Ponti (1826), luogo dove sgorgavano acque minerali. Linea bus 27.



21. Chiesa di San Ruffillo: è all'origine del canale di Savena, costruito dal Comune (1176) per riformare l'area est della città a uso dei mulini e di altre attività (tintorie, cartiere, conerie). Dal ponte su via Toscana sono visibili l'incile e i paraporti del canale. Le strutture dipendono dal Consorzio della Chiesa di S. Ruffillo e Canale di Savena (per info e visite: eventi@consorzireno-savena.it tel. 051.6493527). Linee bus 13, 96, ferm. Ponte Savena.



1. Chiesa di Casalecchio e Canale di Reno: la prima chiesa in legno fu eretta (1191) da un Consorzio di privati (Ramisani) interessati all'energia idraulica per il funzionamento di mulini e opifici; ricostruita in muratura (1324) venne riparata più volte nel corso dei secoli. Il canale derivato è regolato mediante paraporti e sfioratori di superficie. Le strutture dipendono dal Consorzio della Chiesa di Casalecchio e del Canale Reno (per info e visite: eventi@consorzireno-savena.it - tel. 051.6493527). Visibile dal lungo Reno di via Ronzani, via Trieste, via Lido. Linee bus 89, 20, ferm. Stazione.

"Non so, Anselmo, se nei tuoi brevi soggiorni a Bologna, ti sia mai spinto fino a Casalecchio per vederne la chiesa; se non lo hai fatto, vieni, ché ne vale la pena. È uno stupendo paesaggio, che mi ha fatto respirare cento volte il pennello di Corot per prenderne la bellezza latente e melanconica."

A. Oriani, 1877



2. Casa di Guardia: una bella vista del secondo paraporto, detto Prato Piccolo, e dei ruderi dell'antica chiesa, si coglie dall'area verde pubblica in fondo a via Giordani. L'ingresso alle strutture della chiesa di Casalecchio, comprese fra l'incile e la casa di Guardia, è in via Porrettana 187; linee bus 89, 20, ferm. Municipio; ciclabile da Bologna a partire da v.le Vicini - via Sabotino.



3. 3a. Paraporto Scaletta detto Casa dei ghiacci: è posto all'inizio di un tratto del canale pensile regolato da altri due paraporti (detti Verocchio e San Luca). Le strutture, restaurate nel 2009, sono visibili da via Scaletta e al termine di via Canale, o dall'alto percorrendo la ciclabile Bologna-Casalecchio; linee bus 89, 20, ferm. Municipio.



"Vado quasi ogni mattina a Casalecchio, passeggiata pittoresca alle cascate del Reno: è il Bois de Boulogne di Bologna."

Stendhal, 1871



25. Villa Guastavillani: costruita sul Colle di Barbiano (1575-78) dal cardinale Filippo Guastavillani, conserva una straordinaria Sala musiva ipogea, che veniva rifornita con acqua corrente mediante un impianto idrico composto da cunicoli di captazione e vasche di raccolta. È sede dell'Alma Graduate School (info@almanaweb.unibo.it; tel. 051.2090111). Via degli Scalini 18; linea bus 59, ferm. Guastavillani.



16. Sostegno della Chiusetta: costruito nel 1610, rimane la conca rettangolare e il rudere della casa di manovra; difficile l'accesso e la vista per la fitta vegetazione. Si trova a nord del ponte su via G. Bentini a lato dell'area occupata dal Depuratore.

24. Canale di Savena ai Giardini Margherita: il laghetto all'interno del giardino è fiancheggiato dal canale di Savena. Di fronte alla chiesa della Misericordia erano situati l'antico mulino e un lavatoio pubblico. Ingressi: P.ta Castiglione, P.ta S. Stefano; linee bus 32, 33.



22. 22a. Canale di Savena e ruota idraulica: al termine di un tratto scoperto del canale, affiancato da percorsi pedonali e ciclabili, è visibile un modello di ruota verticale a pale, simile a quelle dei mulini da grano un tempo attivi sul canale. Via B. Marcello-via A. Corelli. Linee bus 11, 16, ferm. Marcello.



23. Canale di Savena a Chiesa Nuova: il breve tratto scoperto è ai piedi di un'area verde pubblica ove si vedono ancora alcuni gelsi secolari. Fra la chiesa di San Ruffillo e la città funzionavano quattro mulini da grano (Foscherari, Parisio, Frino, Misericordia); oggi il canale viene utilizzato per l'irrigazione e per la pulizia della fitta rete di canalette del centro storico. Via Toscana, linee bus 13, 96, ferm. Chiesa Nuova.